

Processo di partecipazione per la realizzazione
dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio
nel territorio nord - orientale della Provincia di Venezia

PER INFORMAZIONI

aatoVa
veneziaambiente

Via Forte Marghera, 191
30173 Mestre - Venezia
Tel. +39 041 2501835
Fax +39 041 2501830
www.veneziaambiente.it

SEGRETERIA

AEQUIN
GROUP

Via delle Industrie, 18/a
30038 - Spinea (VE)
Tel. +39 041 8221863
Fax +39 041 8221864
eventi@aequagroup.com
www.aequagroup.com

VERBALE TERZO INCONTRO CONOSCITIVO: Possibili ubicazioni dell'impianto

**criteri per la scelta dell'area in cui
localizzare l'impianto**



Martedì 13 Dicembre 2011
Sala rappresentanza del Comune di Jesolo, via S. Antonio 11

Terzo incontro conoscitivo:

POSSIBILI UBICAZIONI DELL'IMPIANTO

Criteria per la scelta dell'area in cui localizzare l'impianto

PRESENTI

9 rappresentanti della sfera politica; 9 rappresentanti degli uffici tecnici; 63 cittadini dei comuni del territorio compreso tra Portogruarese e Sandomatese.

ORDINE DEL GIORNO:

- **SALUTI INIZIALI**
Avv. Paolo Dalla Vecchia, Assessore alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia
Simone Camani, Assessore Politiche Ambientali del Comune di Jesolo
- **CRITERI E STRUMENTI BASE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**
Dott. Alessandro Pavanato, AATO Venezia Ambiente
- **INQUADRAMENTO DEI VINCOLI ESISTENTI NELLA ZONA ORIENTALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA IDONEA ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**
D.ssa Giorgia Lando, AATO Venezia Ambiente
- **DISCUSSIONE, NOMINA RAPPRESENTANTI E VINCITORE CONCORSO DI IDEE ED ILLUSTRAZIONE PROSSIME ATTIVITÀ**
Ing. Giuseppe Baldo, Aequa group

L'Ass. alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia e Presidente delegato di AATO Venezia Ambiente, Avv. Paolo Dalla Vecchia, introduce i lavori della serata e sottolinea l'importanza del processo decisionale in corso per una migliore pianificazione e gestione del territorio.

L'Ass. alle Politiche ambientali del Comune di Jesolo, Simone Camani, saluta i presenti ringraziandoli per la loro partecipazione e lascia la parola ai relatori della serata.



Il Dott. Dott. Alessandro Pavanato, Direttore di AATO Venezia Ambiente, inizia la presentazione spiegando quali sono gli strumenti di cui l'AATO si avvale per la gestione dei rifiuti. Nello specifico:

- Piano regionale dei rifiuti urbani;
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani;
- Piano d'ambito, adottato dall'Assemblea d'Ambito.

La normativa vigente in materia prevede che la Provincia provveda all'individuazione – sulla base dei criteri individuati dalle regioni e delle previsioni dei piani regionali – di zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

La Regione Veneto nei propri strumenti di pianificazione ha introdotto sia criteri per l'esclusione di determinate aree, sia raccomandazioni che richiedono lo studio delle situazioni caso per caso, attenendosi ai seguenti vincoli:

1. VINCOLO PAESAGGISTICO;
2. VINCOLO IDROGEOLOGICO;
3. VINCOLO STORICO E ARCHEOLOGICO;
4. VINCOLO AMBIENTALE;
5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE; (Piani Regolatori Generali, distanza minima dalle abitazioni, dagli edifici pubblici e dai centri abitati, accessibilità dell'area, acque superficiali, ambienti di pregio naturalistico o paesaggistico o comunque da tutelare, inquinamento atmosferico, siti soggetti ad erosione, ...)

I documenti di pianificazione da cui derivano i criteri di esclusione e le raccomandazioni saranno comunque accessibili nel sito di Agenda 21.

La Dott.ssa Giorgia Lando illustra la cartografia elaborata dall'AATO Venezia Ambiente e riportante i vincoli illustrati dal Dott. Pavanato. Grazie all'individuazione delle aree vincolate è infatti possibile perimetrare le zone prive di vincoli e potenzialmente idonee alla realizzazione dell'impianto.

Per approfondimenti consultare il materiale integrativo pubblicato nel sito web del processo partecipato e presentato durante l'incontro.

L'ing. Giuseppe Baldo sintetizza quanto illustrato dall'Autorità d'Ambito distinguendo le tre principali modalità con cui si potrebbe procedere per individuare l'area più idonea alla realizzazione dell'impianto:

- individuazione dei vincoli,
- elenco delle raccomandazioni,
- scelta dei criteri.



L'ing. Baldo lascia la parola ai presenti per eventuali chiarimenti e approfondimenti su quanto esposto.

D. Sig. Maurizio Bilotto, Legambiente

Esistono distanze minime dalle zone industriali per la realizzazione di un impianto di questa tipologia?

R. Dott. Pavanato.

No, non esistono distanze limite, in quanto la Regione indica tra i siti preferenziali per la realizzazione di questa tipologia di impianti di trattamento dei rifiuti, le zone industriali.

D. Esistono zone di travaso in fase di autorizzazione o già in costruzione?

R. Sono presenti stazioni di travaso nella zona di Jesolo e nella zona di Portogruaro, località Lugugnana. La stazione di Jesolo è provvisoriamente ubicata nella zona della discarica, essendo in corso i lavori di adeguamento della stazione di travaso vera e propria, sulla base di un progetto approvato dalla provincia. La stazione di travaso di Lugugnana permette di travasare il rifiuto dai mezzi di raccolta a mezzi di trasporto più capienti, inviando il secco residuo a Fusina e l'umido all'impianto di Este o ad un altro impianto in Friuli. Una stazione di travaso è un punto di trasferimento del rifiuto da mezzi piccoli a mezzi più grandi, adatti al trasporto a più lunga distanza.

D. Quali sono le motivazioni che hanno causato la dismissione dell'impianto di compostaggio di Fusina?

R. L'impianto Ecoprogetto di Fusina trattava circa 197.000 ton/anno di rifiuto, di cui 150.000 di secco e 47.000 di organico. La dismissione della parte dell'impianto che trattava la frazione umida è dovuta alla necessità di produrre combustibile derivato dai rifiuti (CDR) di alta qualità per il suo impiego nella centrale ENEL di Fusina. In fase di adeguamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani si è deciso di aumentare la potenzialità dell'impianto di trattamento della frazione secca con produzione di CDR, mediante trasformazione ed adeguamento della sezione di compostaggio che è stata dismessa, portandolo a 258.000 ton/anno, limitando però la capacità di trattamento a 200.000 ton/anno. Il Piano d'Ambito ha ulteriormente incrementato la potenzialità a 284.000 ton/anno, per poter coprire i picchi di produzione stagionali dei rifiuti.

D. Sig. Adriano Moretto, Tecnico informatico, Comune di Jesolo

Esistono zone già individuate per la costruzione dell'impianto?

R. Dott. Pavanato.

No. Le aree campite con retino viola sono ampie zone in cui non sono presenti vincoli che escludono la realizzazione dell'impianto.

D. Sig. Mauro Lunardelli, Polizia locale Provincia di Venezia



Nell'area precedentemente prevista per la realizzazione dell'impianto le analisi delle acque mostrano tracce di contaminazione della falda. Mettiamo a disposizione copia della perizia giurata che attesta quanto dichiarato.

L'attuale discarica di Jesolo sarà bonificata?

R. Dott. Pavanato.

È prevista la messa in sicurezza e la bonifica della vecchia discarica secondo un progetto già approvato dalla Provincia.

D. Si sono prese in considerazione le problematiche idrauliche della zona? Nell'area dove è situata la vecchia discarica, ad esempio, un tempo era presente una zona definita "Lago della Vecchia Piave" in cui il fiume esondava periodicamente.

R. Le aree che presentano criticità idrauliche gravi non sono considerate idonee alla realizzazione dell'impianto; il vincolo idraulico – idrogeologico è tra i criteri di esclusione. Anche questo aspetto sarà valutato nella scelta dell'area.

D. Sig. Fabio Gerotto, Artigiano, Comune di Jesolo

È fondamentale la distanza minima dalle case, attualmente corrispondente a 100 mt (criteri del piano regionale). Tale distanza può essere aumentata a 300-500 mt?

R. Ing. Baldo.

Il Piano regionale individua la distanza minima, che costituisce criterio di esclusione assoluta, ma non è detto che non possa essere aumentata in fase di valutazione. Tale proposta potrebbe essere inserita tra i criteri per la realizzazione dell'impianto voluti dal processo partecipato.

D. Sig. Luciano Teso, Artigiano, Comune di Jesolo

Quanti compattatori (camion di trasporto) dovranno arrivare in discarica? Si sono considerate le problematiche connesse alla viabilità e riguardanti in particolare le zone turistiche costiere come Jesolo?

R. Dott. Pavanato.

Sono stimati circa 2000 camion all'anno. Solitamente impianti simili sono attivi tutti i giorni escluse le domeniche per un totale di circa 300 giorni; ciò significa circa 6-7 camion carichi al giorno più altrettanti vuoti che se ne vanno.

D. Quante tonnellate vanno all'impianto?

R. È stato più volte ribadito che si parla di un impianto da 40.000 ton/anno.

D. Sig. Matteo Dianese, Architetto, Comune di S. Donà di Piave

L'impianto non potrebbe essere realizzato nella zona di San Donà immediatamente a nord



del depuratore, posta a circa 150 m dalla zona industriale? È una zona ben servita e che potrebbe trarre vantaggio dall'energia prodotta dall'impianto.

R. Dott. Pavanato.

Nell'ambito del processo partecipato sarà possibile proporre aree ritenute strategiche per la realizzazione dell'impianto, se la proposta viene opportunamente motivata.

D. Ass. Stefano Pellizzon, Comune di San Stino di Livenza

Propone di ospitare uno degli incontri della fase conoscitiva a San Stino di Livenza.

D. È possibile utilizzare con le opportune modifiche tecnologiche gli impianti a biogas esistenti nel territorio per processi di digestione anaerobica e compostaggio del rifiuto organico? È possibile sostituire l'insilato di mais degli impianti a biogas con rifiuto organico? A San Stino ci sono differenti impianti.

R. Dott. Pavanato.

Prestando opportuna attenzione all'iter autorizzativo e alla scelta e dimensionamento dei sistemi tecnologici da adottare è possibile recuperare impianti a biogas per convertirli ad impianti di digestione anaerobica e compostaggio. Tuttavia i costi delle modifiche sono piuttosto elevati soprattutto nelle componenti di pretrattamento. Inoltre questi impianti sono spesso ubicati in luoghi non consoni alla tipologia di impianto oggetto del processo partecipato.

D. Sig. Giorgio Talon, Sindaco di Eraclea

Chiede di approfondire l'aspetto di unire le eiezioni animali con la raccolta dei rifiuti.

R. Sicuramente anche questo aspetto sarà valutato nell'ambito del processo psrtecipato.

D. Sig. Dal Ben Giambattista, Impiegato, Comune di Ceggia

Propone che venga realizzata una tabella che tenga conto della quantità di rifiuto prodotto per comune e della distanza dei diversi centri dalle possibili ubicazioni dell'impianto.

Questo per una possibile valutazione delle spese di trasporto.

R. Sono aspetti che normalmente vengono affrontati in sede di scelta del sito e di progettazione dell'impianto.

Al termine della discussione l'ing. Baldo illustra le prossime attività in programma: gli incontri della fase conoscitiva sono terminati con la presente serata; la conclusione di questa sessione si concretizzerà con la realizzazione di sopralluoghi presso alcuni impianti con le tecnologie discusse. I sopralluoghi si effettueranno presumibilmente nel mese di gennaio, per poi lasciare spazio ai successivi incontri della fase propositiva nei mesi di febbraio – marzo.



I sopralluoghi saranno aperti a tutti i soggetti interessati e si svolgeranno con i mezzi propri e a proprie spese, a meno di una copertura delle spese da parte di AATO o di un'eventuale sponsorizzazione da parte di ditte interessate alla realizzazione dell'impianto oggetto del processo partecipato.

Maggiori dettagli sul programma, costi e logistica, saranno forniti via mail o mediante il sito web del processo e dell'AATO.

Nel mese di gennaio sarà inoltre convocata una cabina di regia con le amministrazioni per definire e condividere l'organizzazione di tutte queste attività.

L'Ing. Baldo chiede ai presenti di individuare ed eleggere i rappresentanti dei cittadini che si impegneranno a partecipare ai sopralluoghi e ad eventuali incontri con lo staff e l'Autorità e che costituiranno il gruppo di monitoraggio al termine del processo partecipato.

Rappresenteranno i cittadini:

- Sig. Maurizio Billotto, Legambiente, Comune di Ceggia
- Sig. Esterino Buscato, Comune di Jesolo
- Sig. Giambattista Dal Ben, Comune di Ceggia
- Sig. Fabio Gerotto, Comune di Jesolo
- Sig. Antonio Lunardelli, Comune di Jesolo
- Sig. ra Simonetta Marcolongo, Comune di Eraclea
- Sig. Alessandro Montagner, Tecnico del Comune di Jesolo
- Sig. Luciano Teso, Comune di Jesolo
- Sig. Bruno Zorzo, Comune di Jesolo

Infine l'Ing. Baldo comunica il vincitore del concorso di idee, il Sig. Guglielmo Busanel che ha proposto l'acronimo DI.A.CO.NO. avente il seguente significato "Digestione Anaerobica Compostaggio Nord Orientale".

In chiusura dell'incontro il Dott. Pavanato, ringrazia e congeda i presenti ringraziandoli per la loro attiva partecipazione. Ringrazia in particolare il Comune di Jesolo per l'ospitalità.

